

IL DIBATTITO COSTITUENTE

Bersani: «Nel partito nuovo confronto aperto, poi decisioni univoche»

Parliamoci chiaro tra Democratici

Franceschini:
«Con la Tav
fino in Sicilia,
si potrebbe
riparlare
del Ponte»

«Le alleanze ci
vogliono, ma
non devono
condizionare
le nostre
scelte»

Il ministro presenta le sue idee a sostegno della candidatura di Veltroni. Si moltiplicano i manifesti: ieri sono stati presentati quello per il Sud e uno dei cristiano sociali. I cattolici democratici ne preparano ben due. E oggi arrivano le liste degli eco-dem.

RUDY FRANCESCO
CALVO

«**U**n partito da combattimento, disposto ad attraversare il deserto per le sue idee». Così Pierluigi Bersani immagina il Pd. E per questo chiede di non bruciare «il fascino e l'ambizione della fase costituente, che non si può ridurre solo al dibattito tra i candidati», ma deve essere esteso a tutti coloro i quali vogliono contribuire alla costruzione del nuovo soggetto. Il ministro vuole «un confronto palese tra piattaforme diverse, che alla fine porti a una decisione univoca». Idee chiare, insomma, anche contrapposte, su cui alla fine potersi esprimere, anche con un voto. Lui mette a disposizione le sue, ma per arrivare a quale risultato? Farà una lista a sostegno di Veltroni? «Le idee le butti via come un seminatore - risponde - vediamo quello che spunterà...». Anche se precisa che il suo non è un manifesto su cui raccogliere le firme, ma solo un documento che contiene proposte «utili». *Idee per il partito nuovo*, come recita l'intestazione.

Bersani non elude la questione centrale delle alleanze. Dice di voler confermare tendenzialmente quelle che ci sono, ma chiarisce: «Il partito deve rivolgersi prima di tutto al paese. Le alleanze ci vogliono, ma non devono condizionare le nostre idee». Anche a rischio di «attra-

versare il deserto». Il ministro immagina anche un ruolo meno "politico" per i sindacati: «La concertazione così com'è oggi sarà superata nel futuro. D'altra parte abbiamo già visto nel dibattito sulle pensioni come una concertazione più "flessibile" abbia dimostrato successo».

L'auspicio di Bersani per un confronto sui contenuti, oltre che sui nomi, trova in questi giorni diverse risposte. Si moltiplicano, infatti i manifesti e contributi di vario genere che vanno ad arricchire la piattaforma politica del Pd. Ieri i capigruppo ulivisti Anna Finocchiaro e Dario Franceschini hanno presentato *Mezzogiorno di genio*, un manifesto volto a porre il rilancio del Sud come una priorità per il nuovo partito. «Non esistono una questione settentrionale contrapposta a una meridionale - spiega il numero due del ti-

cket - esistono due problemi e due risorse che possono crescere soltanto assieme». E subito entra nel concreto: «Perché la Tav si ferma a Napoli e non arriva fino alla Sicilia? Se ci fosse, potrebbe tornare attuale anche il discorso del ponte sullo Stretto». «Uno dei guai del Sud - aggiunge la catanese Finocchiaro - è l'intermediazione politica, che filtra tutte le scelte, dall'assunzione del portantino al concorso per dattilografi. Il Pd non può ereditare questo tipo di politica fondato sulle clientele, che è un vero e proprio cancro che uccide il Sud».

Un manifesto a sostegno del ticket viene anche dai cristiano sociali guidati da Mimmo Lucà, che annunciano «liste dell'Italia solidale» in alcuni territori collegate a Veltroni, basandosi sui concetti di riformismo solidale, laicità democra-

tica e buona politica. Lucà si oppone alla costituzione di correnti dentro il Pd, tanto più «al costituirsi di una corrente dei cattolici».

Il mondo cattolico che partecipa alla formazione del nuovo partito è in fermento. Oltre a quello dei cristiano sociali, due manifesti sono già stati annunciati dai cattolico democratici della Margherita. Uno è promosso dalla rivista *Quarta fase* (vicina a Franceschini e Fioroni) e sarà presentato ad Assisi a inizio settembre; all'altro sta lavorando l'associazione *I popolari*, presieduta da Pierluigi Castagnetti. Una

pluralità dimostrata anche dalla triplice candidatura di Franceschini (nel ticket), Bindi e Letta. E Giorgio Merlo avverte: «Evitiamo che la campagna delle primarie diventi una semplice passerella mediatica. Accanto alla notorietà e all'immagine derivanti dalla candidatura, è bene che il confronto politico non ne esca indebolito».

Oggi, intanto, a presentare proprie liste di sostegno alla candidatura di Veltroni saranno gli eco-dem. «Le migliaia di persone che hanno firmato l'appello degli ambientalisti per il Pd – spiegarono Della Seta, Ferrante, Mattioli, Realacci, Ronchi, Scalia e Vigni – ambiscono a rappresentare una forza di guida nel processo di costruzione del Pd e nel sostegno a Veltroni, con la presentazione di liste ambientaliste plurali, aperte e partecipate».

